

ECOTECA

Comunità energetiche. Esperimenti di generatività sociale e ambientale

È il primo libro sulle CER che fa il punto su questo nuovo fenomeno e lo esplora anche dal lato sociale. Ne abbiamo parlato con l'autore, Giuseppe Milano

Come mai un volume sulle Comunità energetiche?

«Il tema della condivisione dell'energia e della sua democratizzazione è da alcuni anni al centro delle politiche della Commissione europea, come sancito dalla direttiva RED II sulle energie rinnovabili e ulteriormente rilanciato dalla Red III non ancora recepita nell'ordinamento italiano. Questo principio promuove l'idea che l'energia possa diventare un bene comune. In alcuni paesi europei, queste pratiche di condivisione sono già diffuse a livello urbano e territoriale. Il mio percorso professionale, da ingegnere edile-architetto ed urbanista, mi ha spinto ad approfondire questa materia, affascinante e sfidante, cercando di fornire stimoli e strumenti utili».

Un capitolo è intitolato: "Le comunità energetiche, queste sconosciute!" Perché "queste sconosciute"?

«Nonostante si parli di comunità energetiche e pratiche di autoconsumo diffuso da anni, si riscontrano difficoltà nel trasformarle in soggetti protagonisti della transizione energetica. C'è anche molta improvvisazione, quando

servirebbero preparazione e programmazione. Le difficoltà derivano, dunque, dalla multidisciplinarietà del modello che non è immediato da attuare e implementare ovunque nelle stesse modalità e dall'altro dall'emergere di configurazioni top-down proposte da grandi multiutility o imprese che rischiano di sovvertire l'intento dell'Unione Europea che ambisce, invece, a dare una prospettiva sociale a questo disegno di cittadinanza energetica. Oggi, perciò, ravviso una grande confusione e incertezza nello sviluppo di queste pratiche generative, rendendone difficile la nascita prima e la diffusione poi. Ecco perché le ho definite "queste sconosciute"».

Un altro inizia con una frase troncata: «Senza comunità, scordiamoci le comunità energetiche». Che cosa significa?

«Come ingegnere, avrei potuto scrivere un saggio tecnico, ma avrebbe interessato solo chi possiede competenze specifiche. Invece, ho scelto di fare un libro dal linguaggio accessibile a tutti, perché tutti possono ottenere benefici con le CER mettendo anche in discussione i propri stili di vita quotidiani. Se l'innovazione non è alla portata di tutti non serve a niente. Dobbiamo passare dall'autoreferenzialità alla prossimità. Il libro, di circa cento pagine, racconta, perciò buone pratiche e semplifica concetti complessi. Sul concetto di comunità, in particolare, voglio citare il grande lavoro della Cei e delle parrocchie che oggi sono, in molti casi, all'avanguardia nel campo delle energie rinnovabili e delle comunità energetiche. Una ricerca ha mostrato che gli enti religiosi sono più pronti a scommettere sulla cooperazione e il neo-mutualismo rispetto a molte imprese. Come affermava Alex Langer, pertanto, la conversione ecologica avverrà quando sarà per-

di Sergio Ferraris*

cepita come socialmente desiderabile. Questa è la strada da percorrere insieme».

Al 2030 si arriverà a decine di migliaia di comunità energetiche in Italia. È una stima reale?

«Fino all'inizio dell'anno, quando è entrato in vigore il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, esistevano poche decine di comunità energetiche, avviate durante il regime transitorio disciplinato dal 199/2021. Secondo le stime del RSE, dell'ENEA e del Politecnico di Milano, nei prossimi anni si prevede la creazione di migliaia di comunità energetiche, con l'obiettivo di installare almeno 5-6 GW di rinnovabili, così da contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione del Paese. A dicembre 2023, secondo Terna, l'Italia ha installato 5,7 GW di nuova energia rinnovabile, meno della metà del necessario per raggiungere gli obiettivi 2030. Anche una realtà importante come Elettricità Futura sottolinea il ritardo e la lentezza del nostro Paese nella crescita delle rinnovabili. Le stime attuali, sebbene fondate, richiedono, pertanto, l'implementazione robusta delle comunità energetiche. Le CER potrebbero introdurre modelli di welfare energetico».

Nel libro sono citate le buone pratiche internazionali. Cosa prendere a modello e quali sono gli errori da evitare?

«In Europa, con case-history fortemente condizionate dalla specificità dei luoghi, i modelli di condivisione dell'energia sono diffusi da anni. Un esempio è l'ecoquartiere di Friburgo in Germania che affronta il tema dell'efficiamento energetico e della riqualificazione edilizia su scala urbana. Altre esperienze includono progetti idroelettrici in Grecia e mix energetici sperimentali in Andalusia. In Italia, le comunità energetiche devono svilupparsi valorizzando non solo il fotovoltaico, ma anche un mix energetico che sfrutti le risorse locali. Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) sta lavorando bene per snellire le procedure, ma è necessario anche che l'innovazione energetica diventi accessibile a tutti, non solo a chi ha risorse economiche o superfici disponibili. Non solo i prosumer, ma anche i semplici consumatori, devono essere coinvolti».



Comunità energetiche. Esperimenti di generatività sociale e ambientale
di Giuseppe Milano
Pacini Editore
2024
104 pagine
Prezzo 12 euro



La postfazione del volume, scritta da Stefano Martello, s'intitola "La primavera relazionale innescata dalle comunità energetiche". Che cosa si intende?

«Voglio esprimere la mia gratitudine a Stefano per la sua bellissima postfazione, che invita alla riflessione. Viviamo in tempi bui scanditi da una "cecità" grave che impedisce di scrutare l'avvenire e di prepararlo generosamente per le prossime generazioni. Papa Francesco, nell'enciclica "Laudato si'" del 2015, sottolinea l'importanza delle relazioni. Tutto è interconnesso. La prosperità inclusiva nei territori nasce dalla sinodalità, la visione dalla collaborazione, non dalla competizione. La "primavera relazionale" richiamata nella postfazione è, perciò, un traguardo da raggiungere insieme per dare senso al nostro vivere comune».

Tracciamo un bilancio: quante copie sono state vendute e quanti appuntamenti sono stati realizzati?

«Nei giorni scorsi, dopo essere stato ospite anche a Rai Parlamento, Rainews24, Geo su Rai Tre e Tv2000, ho presentato il mio volume in quasi 40 appuntamenti. Il volume, il primo in assoluto nel nostro Paese sull'argomento, ha venduto finora più di 550 copie. Quello che mi ha più colpito ed emozionato sono stati gli incontri con le centinaia di persone in tutta Italia, dalla Sardegna alla Puglia, mia terra d'origine, fino a Roma. Ho incontrato persone nelle aree interne, interessate al fenomeno delle comunità energetiche anche per contrastare lo spopolamento e in comuni più grandi le imprese che utilizzano le comunità energetiche come strumento di welfare aziendale, per una diversa responsabilità sociale d'impresa. In questi incontri è emersa con forza la necessità di aggiornare radicalmente gli strumenti urbanistici, vecchi di decenni, integrando la pianificazione energetica con quella urbanistica per uno sviluppo armonico ed equilibrato. Spero che il mio libro continui ad essere strumento di confronto e promuova una nuova consapevolezza e intelligenza collettiva essenziali per il nostro futuro».

*Direttore di QualEnergia